

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
 Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Conto Corrente colla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 18,26 - 19,51 — Savona 4,50 - 8,12 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 5,18 - 7,1 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
 ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,23 - 12,20 - 17,36 - 21,23 - 22,53 — Savona 7,56 - 15 - 19,45 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 19,54 - 20,3 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli - dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
 L'ARCHIVIO NOTARIALE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 7 alle 12 e dalle 15 alle 19 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

Congregazione di Carità

Il *Monferrato*, organo, a quanto pare, della maggioranza dei Membri della Congregazione, ha risposto ad un nostro modesto articolo sull'importante argomento. In sostanza non fa che compatire alla scarsezza delle nostre informazioni, mentre esso si dà l'aria di sapere per bene dove la volpe tiene la coda. Ci ralleghiamo che il confratello abbia potuto attingere a fonti superiori, noi non abbiamo parlato con nessuno della rispettabile Amministrazione, ma intanto rileviamo che niuno dei fatti da noi allegati è smentito o rettificato e non si risponde a veruno dei nostri apprezzamenti.

Il dissenso fra maggioranza e minoranza, da noi affermato, pur troppo esiste; è vero altresì che la maggioranza vorrebbe attuare un organico ed altre importanti riforme, sulle quali ci siamo astenuti dal pronunciarci; è vero finalmente che ci sono due posti vacanti. Su tutto ciò non fummo e non potevamo essere smentiti.

Posti così i fatti, noi dicevamo:

1° Che la Congregazione non ha l'autorità morale sufficiente (non parliamo di potestà legale) per emettere così importanti deliberazioni, appunto perchè incompleta e non unanime;

2° Che tale autorità, già scarsa, viene scemata dal fatto che la Congregazione è emanazione di un Consiglio Comunale disciolto, epperò non esistente, e se i Membri superstiti (saremmo tentati dire *postumi*) della Congregazione, vorranno seguire autorevoli esempi, rassegnano ben tosto le loro dimissioni, affine di lasciare *mani libere* al nuovo Consiglio;

3° Che prescindendo da tutto ciò, non ci pare cosa nè logica nè opportuna compilare *Organici* e Regolamenti, quando non è ancora approvato il progetto di statuto, onde traggono la loro ragione di essere e *Organici* e Regolamenti.

Non troviamo nel *Monferrato* una sillaba che tenda a confutare queste nostre ragioni.

L'ACQUEDOTTO DELL'ERRO

Parendo che il pubblico acquese non fosse soverchiamente illuminato sulla portata finanziaria dell'opera di acquedotto dall'Erro, in rapporto ai vari dettagli del progetto approvato dal Consiglio Comunale, il signor Commissario volle intrattenerci brevemente in un colloquio, del quale riportiamo i passi principali.

Entrò senz'altro in argomento dicendo:

— Conosco un poco la questione per averne letto quanto occorre. Secondo il primo progetto l'acquedotto dall'Erro doveva avere la portata di 3600 metri cubi al giorno, corrispondenti a litri 42 per 1° ed avrebbe richiesto la spesa totale di lire 730,000, poscia il progetto fu ridotto, dopo lunga discussione, a 29 litri per 1° ed a lire 560,000 di spesa.

— Tale spesa complessiva di L. 560,000 come doveva essere ripartita?

— In questo modo:

a) Opere alla presa	L. 150,130,30
b) Fornitura tubi	» 232,900,00
c) Posa in opera tubi	» 87,100,00
d) Conduttura princip. urbana	» 45,499,40
e) Vasche di distribuzione	» 21,081,45
f) Imprevisti e spese generali	» 23,288,85
	L. 560,000,00

La diminuzione di spesa da L. 730,000 a L. 560,000 è stata ottenuta, non con varianti alle opere di presa, ma bensì col diminuire la superficie dei filtri, il diametro della conduttura, la capacità e l'ubicazione dei serbatoi a valle.

— Dimodochè in tale cifra sarebbero previste e comprese tutte le spese, d'ogni natura, occorrenti?

— Nella somma di L. 560,000 non è compresa la spesa per la rete secondaria di distribuzione agli utenti valutata in L. 40,000, per la quale facevasi assegnamento sui ribassi e sulla quota f) del precedente elenco. È però assai prudente serbare detti ribassi e quota per poter sopperire agli inevitabili imprevisti di esecuzione, alle eventuali maggiori esigenze dell'Amministrazione Provinciale per gli attraversamenti e modificazioni delle strade, alle opere di consolidamento delle tratte in frana.

— Ma, dunque, se quella cifra può essere ancora suscettibile di variazioni in aumento, vuol dire che non esiste un calcolo preventivo approssimativamente esatto.

— Un calcolo preventivo esatto non è possibile. Il Comune dovrà provvedere anche alle predette L. 40,000 e quindi in totale L. 560,000+40,000=L. 600 mila.

Questo però in linea approssimativa, perchè per avere cifre più esatte converrebbe aver presi gli accordi con la Provincia per i progetti di consolidamento delle tratte di strada in frana; aver concretato quella della rete di distribuzione agli utenti e le opere di fognatura civica. Colle L. 340,000 mutuate con la Cassa D. P. si potrà provvedere alle opere a) già appaltate all'impresa Prario; a quelle meno urgenti, ma non alla fornitura di tubi che converrebbe invece poter subito ordinare...

— Crede Ella che la quantità d'acqua incanalata fino a noi sarà sufficiente ai bisogni complessi della città?

— Il congresso di Bruxelles del 1896 ha determinato per una città di media importanza in litri 150 al giorno complessivamente per gli usi pubblici e privati il quantitativo d'acqua opportuno per ogni abitante. Ritenuta di 10,000 la popolazione di Acqui, questa assorbirà ogni 24 ore complessivamente litri 1,500,000, ma siccome l'acquedotto ne somministrerà litri 2,500,000 rimarrà un margine di litri 1,000,000 ossia di 1000 m. cubi. Di questi 1000 metri cubi circa 300 occorreranno per la ferrovia ed i rimanenti 700 serviranno come riserva per maggiori bisogni delle Terme, della popolazione cresciuta, della fognatura, delle industrie, ecc. ecc.

— E sul preteso abbandono di parecchi litri d'acqua, oltre i 29 al 1°, variamente commentato dall'opinione pubblica e dalla stampa, che potrebbe Ella dirmi?

— I giornali sono caduti in una inesattezza tecnica e cioè che parte dell'acqua *filtrata* ritorni all'Erro, cosicchè conver-

rebbe provvedere al totale suo trasporto in Città; ma le cose non stanno così. Le condizioni locali non permisero semplificazioni sulle opere di presa le quali furono anzi predisposte in modo di essere capaci della erogazione di 600 litri al 1°. Di questo notevole volume vanno ai filtri bensì i 60 litri al 1° del progetto primitivo, ma essendo stata diminuita la superficie filtrante (da m. q. 970 fu ridotta a m. q. 668), dei predetti 60 litri *solamente* i 29 necessari sono *filtrati*, poichè di tanto è solo capace il bacino filtrante. Il di più sfiora via *non filtrato* ed ha per iscopo di assicurare ad ogni evenienza la continuità del servizio ed essenzialmente di mantenere in moto e non stagnante lo specchio liquido per evitare l'imputredimento ed i riscaldamenti. Quando pertanto si volesse portare ad Acqui più di 29 litri, sarebbe necessario non solamente accrescere il diametro della conduttura, ma aumentare altresì la superficie filtrante; il che vorrebbe dire ritornare al progetto primitivo delle lire 730,000, col quale si avrebbero ad Acqui ad ogni modo 42 litri e non mai 60.

— E ciò le pare conveniente?

— Non sarebbe fuori luogo; ma quando il Comune si volesse assicurare la concessione d'acqua a scopo industriale, bisognerebbe fissare l'altezza del salto e cioè l'ubicazione del motore per calcolare la forza ricavabile, poichè l'art. 14 della legge 10 Agosto 1884 n. 2644 serie 3, fissa il canone in L. 3 per ogni cavallo dinamico nominale.

Questi, in succinto, gli schiarimenti che cortesemente il R. Commissario volle fornirci e che ci studiammo di riportare fedelmente, ad esatto apprezzamento della pubblica critica sull'opera più importante che attualmente incombe al nostro Comune, facendo naturalmente le più ampie riserve sulle idee manifestateci, e sulla convenienza del vagheggiato aumento della quantità di acqua e conseguente maggiore spesa.

I FESTECCIAMENTI

promossi dalla Società Eserc. e Comm. d'Acqui

Non brilla ormai più lo scintillio delle luminarie, non palpitano più al vento le multiformi bandiere ma il ricordo caro perdura in ogni mente.

La nostra città da qualche tempo è percossa da un fremito di vita moderna che tutta la scuote e l'incoraggia ad opere belle: il concorso ippico, il convegno delle migliori bande del circondario ne sono una delle prove più chiare. Chi temeva, chi preconizzava insuccessi ha errato e di molto.

Il popolo anche il più audace ha bisogno, per scuotersi, di condottieri forti ed animosi: questi appunto abbiamo avuto nelle feste di pochi di fa: a questi va tutto il nostro plauso e la nostra ammirazione sincera.

LA GIORNATA DI DOMENICA

Per quanto allestite in tutta furia le feste ebbero certamente un risultato superiore ad ogni aspettativa, specialmente per gli acquesi affetti da una apatia tradizionale. La città fu in pochissimo tempo vestita a

fiesta, e numerosissime bandiere sventolarono da ogni finestra, da ogni locale, in tutte le contrade.

L'addobbo era imponente. Lungo le allee poi, tanto di via Alessandria quanto di Corso Bagni furono messe numerose panche *réclame*, fatte con vero gusto e che serviranno se non altro a supplire all'enorme deficienza di sedili di cui tanto si sente il bisogno in vie sì frequentate.

Campo delle Corse

Verso le 5 del pomeriggio tutta Acqui in un con l'infinita folla dei forestieri si versò al campo delle corse dove tanta era la ressa per entrare, che fu necessario ricorrere alla forza perchè non s'avessero a lamentare disgrazie o spiacevoli inconvenienti. Ci riferiscono appunto che data l'enorme affluenza di spettatori fu difficilissimo il controllo.

Quanto Acqui può vantare di più gentile ed elegante era là sulla tribuna delle patronesse, tutte in sfarzosissime *toilettes*.

Le corse incominciate alle ore 5 precise si svolsero fra il più perfetto ordine ed i più frenetici applausi degli innumeri spettatori.

Eccovi i nomi dei facienti parti del Comitato:

Presidenti onorari — S. E. Giuseppe Saracco, Senatore del Regno, Gran Collare della SS. Annunziata — Comm. Maggiorino Ferraris, Deputato al Parlamento.

Comitato d'onore — Generale Accusani di Retorto e Portanova Barone Giuseppe — Avv. Cav. Fabrizio Accusani, Deputato provinciale — Beccaro Giovanni, Cav. del Lavoro — Belom Ottolenghi — Comm. Carlo Borgatta, Senatore — Avv. cav. Paolo Braggio, Consigliere Provinciale — Generale Conte Emanuele Chiabrera-Castelli — Comm. avv. Gustavo Gavotti — Avv. cav. Gustavo Gianoglio, Deputato prov. — Sottoprefetto conte Kulczycki — Cav. Levi Abram — Generale Virginio Provenzale — Marchese Stanislao Scati Grimaldi — Cav. nob. avv. Angelo Tamburini, R. Commissario — Cav. dott. Antonio Toso.

Comitato esecutivo — Presidente: Geom. Alfredo Papis. — Membri: Borelli Paolo — Borreani Giuseppe — Cornaglia Annibale — Della Grisa Giovanni — Gallo Luigi — Ghiglia Adolfo — Tirelli Alfonso — Segretario: Bellafà Giuseppe.

Comitato di ricevimento — Scuti avv. Vittorio Alessandro — Avv. Pio Morelli — Marchese Camillo Spinola — Rossi Lorenzo — Bianchi Dino.

Ispettori al Totalizzatore: Enrico De-benedetti — Geom. Dionigi Mascarino.

Giuria pel concorso ippico — Presidente: Colonnello Arvonio cav. Celestino, comand. 23° Artigl. — Membri: Maggiore Nobili cav. Emilio — Capitano Ivaldi Alberto — Capitano Radicati di Marmorito conte Roberto — Barone Accusani di Retorto avv. Emilio.

Segretario del Concorso ippico, Francesco Mazzotti.

Giuria dei premi ai balconi meglio illuminati: Arditi Achille — Caligaris Giuseppe — Scarsi Francesco.

La caduta d'un Tenente

Per poco la riuscitissima festa non fu funestata da una gravissima disgrazia.